

III.

Notizie sommarie su tre Faunule del Lazio

I. NOTA DI A. SILVESTRI.

L'illustre prof. F. Secco di Torino e l'egregio sig. Luigi Grassi di Roma, mi hanno favorito gentilmente in esame, e ne li ringrazio qui di nuovo, alcuni materiali che raccolsero nella provincia di Roma, e dei quali mi segnalavano loro stessi l'importanza, dovuta ai fossili contenuti. Indicherò ora brevemente i principali di questi, per quanto riferiscesi ai Rizopodi reticolari, con l'intenzione d'illustrarne in seguito qualcuno dei più interessanti, nonchè di completare ed emendare, se occorrerà, i seguenti elenchi:

1). Calcarea grigio, marnoso, a *Lepidocyclina*, delle vicinanze della stazione ferroviaria di Vicovaro (Roma). Contiene (1):

BULIMININAE.

Bulimina cfr. *ovata* d'Orbigny (1846; Foram. foss. Vienne, pag. 185, tav. XI, fig. 13-14). La sezione è somigliante, ma i caratteri esterni sono oscuri. Rarissima.

NODOSARINAE.

Cristellaria sp. Sembra del tipo della *rotulata* (Lamarck). Rarissima.

Vaginulina cfr. *legumen* (Linné). — *Nautilus legumen*, 1758; Syst. Nat., ed. 10, pag. 711. — 1788; id., ed. 13 (di Gmelin), pag. 3373. Un po' incerta come specie, dato lo stato di conservazione. Rarissima.

Ellipsonodosaria rotundata (d'Orbigny). — *Lingulina rotundata*, 1846; Foram. foss. Vienne, pag. 61, tav. II, fig. 48-51. Caratteristica, particolarmente poi per la forma arcuata dell'orifizio; il sifone interno sembra scomparso. Rarissima.

(1) Vi ho riscontrato anche: BRYOZOA (rari ed in cattivo stato), PORIFERA (poche spicole silicee), ECHINODERMATA (radioli in cattive condizioni), GASTROPODA (piccolo opercolo), PISCES (rari e minuscoli dentini).

GLOBIGERININAE.

Globigerina cfr. *triloba* Reuss. 1850; Denkschr. k. Ak. Wiss. Wien, vol. I, pag. 374, tav. XLVII, fig. 11. Sembra polistoma, e pel numero delle logge esternamente visibili l'attribuisco alla specie indicata, pur non escludendo possa trattarsi invece della *conglobata*, Brady (*gomitulus*, Seg.). Rarissima.

ROTALINAE.

Truncatulina sp. Indeterminabile se non genericamente. Rarissima.

Truncatulina cfr. *wuellerstorfi* (Schwager). — *Anomalina Wuellerstorfi*, 1866; Novara - Exped. geol. Theil, vol. II, pag. 258, tav. VII, fig. 105 e 107. Non molto sicura. Rarissima.

Truncatulina dutemplei (d'Orbigny). — *Rotalina Dutemplei*, 1846; Foram. foss. Vienne, pag. 157, tav. VIII, fig. 19-21. Per quanto logora, sembrami corrisponda ai caratteri della specie cui l'attribuisco. Rarissima.

Gen. sp. Rotaline per ora indeterminabili tanto per la specie quando pel genere. Nel complesso, mediocrementemente rare.

ORBITOIDINAE.

Lepidocyclina morgani Lemoine et Douvillé. 1904; Mém. Soc. Géol. France, Paléont., vol. XII, mem. 32, pag. 15, tav. I, fig. 12, 15, 17; tav. II, fig. 4 e 12; tav. III, fig. 2. Forma megalosferica, con apparato embrionale dal contorno più arrotondato, e logge equatoriali spesso più allungate radialmente, di quanto non compaiano nella fig. 2, tav. III, l. c. Mediocrementemente rara.

Lepidocyclina tournoueri Lemoine et Douvillé. 1904; Mém. Soc. Géol. France, Paléont., vol. XII, mem. 32, pag. 19, tav. I, fig. 5; tav. II, fig. 2 e 14; tav. III, fig. 1. Forma anche questa megalosferica; tranne per l'apparato embrionale, di solito un po' irregolare, corrisponde ai connotati della specie. Frequente.

Miogypsina cfr. *globulina* (Michelotti). — *Nummulina globulina*, 1841; Mem. Mat. e Fis. Soc. It. Sc. Modena, vol. XXII (Mem. Fisica), pag. 297, tav. III, fig. 6. Pel contorno quasi circolare e la forma più rigonfia, distinguo questa specie dalla seguente; non ne ho potuto avere sezioni complete. Rara.

Miogypsina cfr. *irregularis* (Michelotti). — *Nummulites irregularis*, 1841; Mem. Mat. e Fis. Soc. It. Sc. Modena, vol. XXII (Mem. Fisica),

pag. 296, tav. III, fig. 5. Frammenti depressi di *Miogypsina* con piccole e numerose papille alla superficie, i quali mi sembra corrispondano più ai caratteri di questa anzichè della precedente specie, per quanto dal punto di vista zoologico ne sia discutibile la separazione. Rarissima.

Miogypsina cfr. *burdigalensis*? (Gümbel). — *Orbitoides* (*Lepidocyclina*) *burdigalensis*, 1868; Abhandl. k. bayer. Ak. Wiss., II Cl., vol. X (1870), pag. 719. — *Miogypsina burdigalensis* Schlumberger, 1900; Bull. Soc. Géol. France, ser. 3, vol. XXVIII, pag. 320, tav. II, fig. 11 e 12; tav. III, fig. 22-25. Esemplari grandi, microsferici, aventi logge equatoriali più regolari e più regolarmente cicliche di quelle della fig. 22 precitata, tantochè rimango in dubbio sull'esattezza della mia diagnosi. Si tratta ad ogni modo, se non proprio della *burdigalensis*, di forma assai affine ad essa, ma, mi sia concessa l'espressione, più *Lepidocyclina*. Rara.

Miogypsina conica n. sp.? Può darsi si tratti di forma megalosferica della precedente *Miogypsina*, sviluppatasi asimmetricamente, perchè vi si rassomiglia; anche il piano delle logge equatoriali è piegato a cono. Rarissima.

GYPSININAE.

Gypsina carteri n. sp. Forma dai segmenti molto fitti e ravvicinati, che esiste fin dall'eocene. Rarissima.

NUMMULITINAE.

Amphistegina cfr. *lessonii* d'Orbigny, 1826; Ann. Sc. Nat., vol. VII, pag. 304, n. 3, tav. XVII, fig. 1-4 (*Amphistegina Quoyi*). — Modèles, n. 98. Dando a questa specie un valore assai comprensivo (*quoyi*, *madascariensis*; *vulgaris*, *bilobata*, *trilobata*; *gibba*) vi assegno delle piccole forme che giudico prossime alla *vulgaris*. Frequente.

Operculina complanata (DeFrance). — *Lenticulites complanata*, 1822; Dict. Sc. Nat., vol. XXV, pag. 453. È la forma comune micro- o megalosferica. Mediocrementemente frequente.

2). Calcarea giallastro a *Lepidocyclina*, delle vicinanze della stazione ferroviaria di Castel Madama (Roma). Contiene (1):

(1) Vi ho osservato pure: ALGAE (frammenti d'Algho incrostanti; piuttosto scarsi); BRYOZOA (anche questi in pochi frammenti).

TEXTULARINAE.

Clavulina triquetra, Reuss. 1864; Denkschr. k. Ak. Wiss. Wien, vol. XXIII, pag. 6, tav. I, fig. 1. Facendo temporaneamente qualche riserva sulla identità specifica ammessa dal Brady, della *Clavulina triquetra* (fossile) e *Cl. angularis* d'Orb. (recente), io non trovo ragione per separare dalla prima di queste la *Cl. szaboi* Hantken, ed ho in ciò l'appoggio dell'autorevole opinione dello stesso Reuss, cui di certo non può rimproverarsi d'esser stato troppo largo nell'interpretare la specie. Le forme osservate sono Clavuline con segmenti meno numerosi della tipica *Cl. szaboi* (fig. 9, tav. I, dell'Hantken: 1875; Mittheil. Jahrb. k. ung. geol. Anst.; vol. IV (1881). Rara.

LAGENINAE.

Lagena? sp. Corpo sferoidale cavo, le cui pareti, spesse, ricordano quelle delle Nodosarie; non mostra apertura. Rarissima.

NODOSARINAE.

Cristellaria sp. Apparisce affine alla *rotulata* (Lamarck). Rarissima.

Vaginulina? *inversa* (Costa). — *Marginulina inversa*, 1856; Atti Acc. Pontaniana, vol. VII, parte 1, pag. 183, tav. XII, fig. 16. Frammento della parte superiore, che potrebbe quindi appartenere al mio genere *Vaginulinopsis*. Rarissima.

Vaginulinopsis sulcata (Costa). — *Vaginulina sulcata*, 1857; Mem. R. Acc. Sc. Napoli, vol. II, pag. 145, tav. II, fig. 17. Vi noto l'assenza di costole longitudinali, ma l'attribuisco allo stato di alterazione del nicchio. Rarissima.

Lingulina impressa, Terquem. 1882; Mém. Soc. Géol. France, ser. 3, vol. II, mem. 3, pag. 38, tav. IX, fig. 45. Differisce dal tipo per avere le suture perpendicolari all'asse del nicchio e non oblique. Come la *Gonatosphaera prolata* Guppy è la forma lingulina della *Ellipsoglandulina labiata* (Schwager), così questa è la Lingulina della *Ellipsonodosaria rotundata* (d'Orbigny); ne ha il medesimo orifizio arcuato, ed internamente contiene perfino avanzi del sifone delle *Ellipsoidinae*. Rarissima.

Nodosaria annulata Reuss. 1845; Verstein. Böhm. Kreide, vol. I (1845-1846), pag. 27, tav. VIII, fig. 4 e 67; tav. XIII, fig. 21. Intendo questa specie come varietà a segmenti cilindrici della *Nodosaria farcimen* (Soldani); ne ho trovato semplici frammenti. Rarissima.

ROTALINAE.

Rotalia tuberculata (Schubert). — *Rotalia papillosa* var. *tuberculata*, 1901; Zeitschr. Deutsch. geol. Gesellsch., pag. 20, fig. 2-4. Non avendo per ora elementi sufficienti alla identificazione specifica di questa forma fossile che con la recente del Brady, preferisco distinguernela; è dimorfa. Mediocrementemente rara.

Rotalia cfr. *lithothamnica*? Uhlig. 18`6; Jahrb. k. k. geol. Reichsanst., vol. XXXVI, pag. 195, tav. V, fig. 9-11. Con riserva vi attribuisco pochi esemplari molto logori. Rarissima.

Gen. sp. Rotaline le quali fin qui non son riuscito a determinare. Nel complesso, mediocrementemente rare.

ORBITOIDINAE.

Lepidocyclina marginata (Michelotti). — *Nummulites marginata* 1841; Mem. Mat. e Fis. Soc. It. Sc. Modena, vol. XXII (Mem. Fisica), pag. 297, tav. III, fig. 4 (*Nummulina marginata*). Tipica e, non occorre neanche dirlo, di forma B. Rara.

Lepidocyclina dilatata (Michelotti). — *Orbitoides dilatata*, 1861; Nat. Verh. Holland. Maat. Wet. Haarlem, ser. 2, vol. XV, pag. 17, tav. I, fig. 1-2. A differenza del topotipo, è megalosferica; si distingue dalla forma di cui nella fig. 10, tav. III, di Lemoine et Douvillé (1904; Mém. Soc. Géol. France, Paléont., vol. XII, mem. 32) è riprodotta la sezione equatoriale, per l'apparato nucleale completo e rotondo, e le logge equatoriali ad arco tondo più lunghe nel senso dei raggi. Mediocrementemente rara. (1)

(1) Con tutta probabilità attribuisco oggi a questa specie la mia *Lepidocyclina* cfr. *raulini*? di Talamonchi (Arozzo) (1905; Att. Pontif. Acc. N. Lincei, Anno LVIII (1904-1905), pag. 124). Quando pubblicai la nota sul materiale di Talamonchi, non avevo potuto osservare in esso sezioni meridiane caratteristiche della *Lep. dilatata*, e, siccome « en coupe équatoriale, cette espèce ne peut se différencier de *L. Raulini* » (Lemoine et Douvillé, 1904; l. c., pag. 13), preferii attribuirle per alcuni particolari a quest'ultima. In seguito, avendomi l'egregio dott. P. Prever di Torino, gentilmente messo sull'avviso, ho fatto nuove ricerche ed ho osservato: 1º, sezioni meridiane che non posso distinguere da quella della specie *dilatata*; 2º, sezioni equatoriali di frammenti d'una *Lepidocyclina*, con chiarissime canalizzazioni interparietali, le quali sembrerebbero appartenere a grandi esemplari di *L. dilatata*. L'esistenza di questa nel calcare grigiastro di Talamonchi, non altera, ma anzi rafforza le mie conclusioni circa la sua probabile età.

Lepidocyclina tournoueri Lemoine et Douvillé, 1904; l. c. È megalosferica anche questa; l'apparato nucleare corrisponde perfettamente a quello della fig. 1, tav. III, dei suddetti autori (l. c.), ma le logge equatoriali circostanti e successive hanno la figura di squame di pesci cicloidi e distribuzione ciclica regolare, a somiglianza delle *Orbitoides* cretacee. Frequentissima.

Lepidocyclina morgani Lemoine et Douvillé, 1904; l. c. Si tratta sempre d'esemplari di forma A, nei quali non trovo differenze notevoli dal tipo della specie. Mediocrementemente frequente.

Miogypsina cfr. *irregularis*? (Michelotti). *Nummulites irregularis*, 1841; l. c. a pag. 141 Frammento assai incerto. Rarissima.

GYPSININAE.

Gypsina carteri n. sp. Vedasi l'osservazione a pag. 142. Rarissima.

NUMMULITINAE.

Amphistegina cfr. *lessonii* d'Orbigny, 1826; l. c. Vedasi l'osservazione a pag. 142. Frequente.

Operculina complanata (Defrance). — *Lenticulites complanata*, 1822; l. c. a pag. 142. È la forma solita, con micro- o megalosfera. Piuttosto frequente.

Heterostegina depressa d'Orbigny, 1826; Ann. Sc. Nat., vol. VII, pag. 305, num. 2, tav. XVII, fig. 5-7. Più che al tipo, rassomigliasi alla varietà detta dal d'Orbigny: *Heterostegina suborbicularis* (l. c., pag. 305, n. 1), almeno per ciò che riguarda la illustrazione datane dal Fornasini con le fig. 5 e 5a, tav. XIV (1903; Boll. Soc. Geol. It., vol. XXII). Vi si riscontra il dimorfismo. Mediocrementemente frequente.

Pur dando larga parte ai possibili e non improbabili errori di determinazione nei superiori elenchi, questi mi portano a concludere, in base alle mie attuali cognizioni sull'*habitat* geologico dei Rizopodi reticolari, ed ammettendo le sottodivisioni del miocene per zone batometriche, che: i calcari organogenici considerati, di Vicovaro e Castel Madama ⁽¹⁾, si siano costituiti nelle acque basse d'un mare caldo del miocene medio, elveziano; oppure del miocene inferiore, aquitaniano.

(1) È questo il materiale fornitomi dal chiarissimo prof. Sacco.

RIVISTA ITALIANA
DI
PALEONTOLOGIA

REDATTORE

P. VINASSA DE REGNY

COLLABORATORI PRINCIPALI

F. BASSANI — M. CANAVARI — E. FLORES
C. FORNASINI — L. MESCHINELLI — P. L. PREVER
G. ROVERETO — A. SILVESTRI

SOMMARIO

I. PUBBLICAZIONI ITALIANE

(Checchia, De Stefano, Fabiani,
Fornasini, Galdieri, Regalia e
Stasi)

II. PUBBLICAZIONI ESTERE

(Sacco).

Annunzi.

III. A. Silvestri. - Notizie som-
marie su tre faunale
del Lazio I.

IV. G. De Alessandri. - Avanzi di
un nuovo genere di cefa-
lopodi dell' Eocene dei
dintorni di Parigi (con fig.)
Necrologie (Schlumberger, Scarabelli).

PERUGIA

TIPOGRAFIA GUERRIERO GUERRA

1905